



SPAZIO FAMIGLIA
www.afnonlus.org

Sinodo 2014

Accogliere,
ascoltare e
accompagnare
la famiglia

Libano

Con i rifugiati
della Siria,
l'accoglienza
continua

Vogliamo la pace!

**Occorre ricostruire la
speranza di un futuro**

MEDIO ORIENTE QUARANT'ANNI DI SOLIDARIETÀ SILENZIOSA

Inserito promozionale allegato a Città Nuova n. 21 10 novembre 2014

Coordinamento
 Giovanna Pieroni

Hanno collaborato in questo numero

Paola Iacovone,
 Luca Magri,
 Giulio Meazzini,
 Aurelio Molé,
 Barbara Pandolfi,
 Giovanna Pieroni,
 Marzia Rigliani,
 Serena Strianese,
 Andrea Turatti

Progetto grafico e Art direction
 Alessandro Palmieri

Ideazione
 AFN onlus



AFN - Azione Famiglie Nuove onlus

Presidente
 Andrea Turatti

Sede legale
 Via Isonzo, 64
 00046
 Grottaferrata (Roma) Italy
 Tel. 06.97.60.83.47
 Fax. 06.94.54.88.63
 www.afnonlus.org
 spaziofamiglia@citta nuova.it

Il numero è stato chiuso il 27 ottobre 2014

Banca Prossima
 IT 55 K 03359 01600
 100000001060

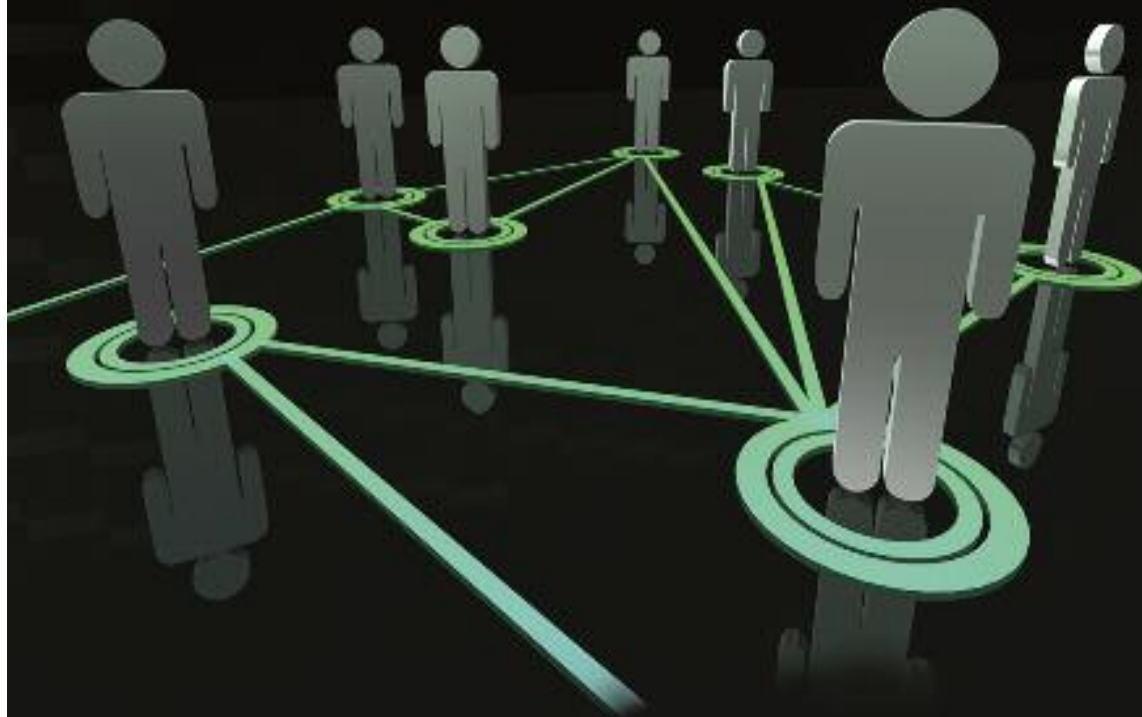
Bancoposta
 IT 47 X 07601 03200
 000048075873

C/C postale
 48075873

Pagamento online con carta di credito:
 www.pay.afnonlus.org

Foto di copertina:
 Charlie Andreasson

Foto IV di copertina:
 Massimiliano Rocchi



Diventa volontario online

Oggi, grazie al web 2.0, possiamo impegnarci in prima linea per i progetti AFN

di Serena Strianese

Molto spesso siamo portati a pensare che supportare attivamente il sociale significhi partecipare a un progetto attraverso contributi in denaro o con il nostro impegno diretto "sul campo". Tuttavia, in molti casi la distanza geografica e la "mancanza di tempo" impediscono alla nostra voglia di aiutare di trasformarsi in qualcosa di concreto. Nell'epoca di Internet e dei social media possiamo mettere da parte l'idea che "se non c'è

impegno concreto in denaro o sul campo, allora è inutile impegnarsi". Perché oggi abbiamo uno strumento in più: essere volontari online. In quest'ultimo anno anche AFN Onlus si è lanciata nel mondo del web 2.0 aprendo la sua pagina ufficiale Facebook a cui hanno fatto subito seguito Twitter, e Youtube. La nostra presenza sui social non è solo un modo per "pubblicizzare" i nostri progetti, proporre le nostre campagne, le bomboniere solidali o gli eventi a cui prendiamo parte, ma un mezzo per

creare una partecipazione sociale più ampia. E ora, qui, vogliamo lanciare una vera e propria *Call to Action!* Contribuisci ad aumentare i "mi piace" sulla nostra pagina, condividi i nostri post, scrivi e pubblica foto "AFN inspired", partecipa alle nostre campagne: puoi scegliere tu le modalità, il luogo e i tempi. Aiutaci a diffondere AFN sul web e nel mondo. Oggi è più facile... basta un click! Ti aspettiamo sui nostri social!





È ora di scendere in piazza

Per dare di più a coloro che non possono avere nemmeno il necessario

DI ANDREA TURATTI

Grazie alla generosità, all'impegno di molti e ad un accurato utilizzo delle risorse siamo riusciti in questi anni difficili a mantenere in equilibrio il nostro bilancio senza rinunciare a nessuno dei nostri progetti. Il termine crisi in questi anni è diventato di uso quotidiano nella nostra società, tocca tutto e tutti, c'è ed è sempre più pesante. Quasi tutti i giorni, riceviamo telefonate e

ne che pensano e si preoccupano per quei bambini che non possono avere nemmeno il necessario.

Il 24 maggio 2015 scendiamo in piazza!

In un momento come questo, crediamo che per continuare a sostenere i progetti di AFN servano nuove soluzioni e il coinvolgimento di ognuno di noi, per azioni dove possiamo mettere a disposizione fantasia e capacità individuali.

Ci sono molti che da anni aiutano AFN con mercatini, cene, vendita di alimenti, marce non competitive e altro.

Ora vorremmo chiamare a raccolta tutti voi, sostenitori di AFN, per aiutarci a promuovere una giornata nazionale di raccolta fondi a favore dei nostri bambini e dei nostri progetti; una giornata nazionale, dove far coincidere le diverse iniziative che già esistono sul territorio o inventarne di nuove. Sarà una grande occasione per conoscersi e farci conoscere, ma soprattutto potremo promuovere una nuova solidarietà, dove ognuno di noi passa dalla condivisione del superfluo al coinvolgimento personale, per garantire almeno il necessario alle migliaia di bambini che popolano i 100 progetti di AFN disseminati in 50 Paesi del mondo.



lettere da voi, amici sostenitori, che ci narrano le difficoltà che incontrate per continuare le vostre donazioni ad AFN.

Quello che prima poteva essere un gesto non impegnativo di generosità, oggi è, in molti casi, un sacrificio promosso dalla sensibilità di perso-

Per aderire all'iniziativa potete inviare le vostre idee o chiedere informazioni e materiali promozionali a piazza@afnonlus.org oppure seguitemi su questo link www.afnonlus.org/piazza

EMERGENZA RIFUGIATI IN LIBANO

Secondo le stime, i rifugiati contano più di un quarto della popolazione del Paese e vengono accolti con ospitalità

La situazione in Libano è drammatica. Rifugiati siriani e iracheni continuano ad arrivare e vengono ospitati nelle scuole, nelle parrocchie e nelle case delle nostre famiglie libanesi. I nostri volontari sul posto stanno cercando di agire rapidamente prima dell'arrivo dell'inverno, in modo da sistemare i bambini nelle scuole e cercare un lavoro per le donne nelle unità artigianali del centro Notre Dame di Aïn Biacout. Dalla fine del 2012 ad oggi AFN ha rac-

colto circa 16 mila euro, soprattutto per garantire scolarità e assistenza per necessità primarie a famiglie di rifugiati siriani. Ma c'è molto ancora da fare, non dimentichiamoli! Abbiamo urgenza di aiuti di prima necessità, come materassi, lenzuola, coperte, alimenti, medicine, risanamento degli alloggi, acqua potabile, presa in carico di bambini disabili, soprattutto sordi, e per garantire un minimo di continuità scolastica ai bambini siriani e iracheni. (B.P.)



3 DOMANDE A...

a cura di Barbara Pandolfi



Nessuno ama la guerra

Intervista a **Sara Cimmino**, volontaria internazionale nei campi profughi di Aida a Betlemme e Program Manager a Hebron



1 Quale è il ruolo del volontariato internazionale in contesti di guerra?

«L'International Solidarity Movement è un movimento di attivisti internazionali che fanno "presenza protettiva" in Cisgiordania e Gaza. Questo significa che, alla presenza di Internazional, cala la violenza e gli abusi a danno della popolazione palestinese da parte di Israele. È un dato dimostrato, a cui non è però conseguita la riduzione, bensì l'aumento delle colonie a dispetto dell'ONU che ha dichiarato illegali quelle in West Bank.

Il compito dei volontari internazionali si concentra soprattutto nel supportare le attività quotidiane dei palestinesi: per esempio al mattino assistiamo al passaggio dei bambini che vanno a scuola attra-



DONA ORA ONLINE!

Per carta di credito:
www.pay.afnonlus.org

Bancoposta:
IT47X07601320000048075873
Swift/bic: BPPIITRRXXX

Banca prossima:
Cod. IBAN: IT 55 K 03359 01600
10000001060
Swift/bic: BCITITMXXXX

Intestare a:
Associazione AFN onlus; Via
Isonzo, 64-00046 Grottaferrata RM

Causale: "Donazione Emergenza
rifugiati in Libano"

verso i numerosi checkpoint. Ad Hebron, infatti, i bambini che vanno a scuola vengono spesso presi di mira dai coloni o arrestati dai soldati israeliani. Parliamo anche di bambini di 5 anni».

2 E fuori da questi contesti, come può essere utile?

«Il volontariato internazionale può fare molto anche laddove fa buona informazione. Molto spesso mi sono sentita dire che il lavoro più utile che può fare uno straniero è agire sul proprio governo, al fine di intavolare vere trattative di pace, che tutelino il rispetto e l'autodeterminazione dei popoli, che incoraggino la convivenza e il dialogo, senza appoggiare l'una o l'altra a scopo di convenienza».

3 Qual è stato il tuo ruolo nei Paesi dove sei stata?

«La mia attività di volontariato si è concentrata sull'insegnamento della lingua inglese e italiana nei campi profughi di Aida a Betlemme.

Anche questo è molto importante, affinché i giovani che vivono in contesti di guerra siano in grado di fornire un'informazione libera in modo da riequilibrare il lavoro dei media, spesso strumentalizzato. Nell'ambito della cooperazione ho seguito vari programmi per la sostenibilità ambientale nelle scuole elementari locali e come program manager di tutte le attività che coinvolgevano i volontari internazionali».

PROMOTORI DI PACE

Sara Cimmino ha lavorato con bambini palestinesi insegnando italiano e inglese e realizzando progetti ecosostenibili. Oggi si occupa di volontariato internazionale e sviluppo locale insieme all'Associazione "Vedi Napoli" (www.vedinapoli.com), che promuove progetti nei quartieri a rischio con il supporto di volontari che vengono da tutto il mondo.





CI SENTIAMO

La "Maison Notre Dame" accoglie da due anni bambini sfollati e a quelle libanesi varie forme di assistenza,



**VI PORTIAMO NEI
VILLAGGI DI SOLE, NELLE
STRADINE BUIE, NELLE
CASE E NEI LUOGHI DI
INCONTRO, ED È COSÌ CHE
SI PORTA IL CONCETTO
DI UNA POSSIBILE
FRATELLANZA
UNIVERSALE**



A CASA

**rifugiati siriani. Offre alle famiglie
insieme a istruzione, salute e lavoro**

NON SO SE, COME DICEVA EURIPIDE, perdere la propria terra natale sia il più grande dolore al mondo. Però senz'altro è drammatico quando i problemi che ne derivano sono enormi. Chahad, per esempio, aveva un buon lavoro che assicurava una vita dignitosa a tutta la famiglia di quattro bambini, poi in Siria è arrivata la guerra e sono scappati. Ora vivono in un container insieme ad altre sei persone. Devono camminare e fare una lunga fila per ricevere due litri d'acqua e la scarsa razione di cibo; ma il Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite, ha annunciato l'imminente esaurimento di fondi disponibili. Intanto il flusso dei profughi che varcano il confine continua ad aumentare. In Libano nel 2012 erano 18 mila, oggi sono un milione e mezzo. Praticamente un quarto della popolazione. A questi vanno aggiunti i 10 mila profughi iracheni. ►



► Per la piccola nazione, estesa quanto l'Abruzzo, sommersa da difficoltà interne, priva ancora del presidente della Repubblica, l'impatto è devastante: grave crisi economica, aumento di prezzi e disoccupazione, congestione dei servizi pubblici.

In questa situazione di emergenza umanitaria, la "Maison Notre Dame" è luogo di accoglienza di tanti profughi. Offre alle famiglie sfollate e a quelle libanesi assistenza, istruzione, salute e lavoro, favorisce integrazione, formazione professionale e inclusione sociale attraverso progetti di sviluppo grazie al Sostegno a distanza di AFN onlus (SAD). Coordina tutto Janine Safa dei Focolari, in collaborazione con l'Irap, l'Istituto per bambini sordi nato negli anni Sessanta, e in sinergia col ministero degli Affari sociali.

La Maison, che sorge su un terreno donato alla Chiesa nel quartiere di Ain-Biacout a nord di Beyrouth, era nata per accogliere rifugiati musulmani e cristiani, durante la guerra degli anni Ottanta. I locali sono sfruttati al massimo. L'asilo, frequentato da una cinquantina di bambini cristiani e musulmani, adesso accoglie anche bambini rifugiati siriani. Si dà loro colazione, pranzo e merenda. Le insegnanti sono ex-alunne cresciute grazie al SAD. C'è anche l'assistente sociale che si occupa delle famiglie del quartiere. Nel pomeriggio, quando i bambini tornano a casa, nelle aule studenti universitari impartiscono lezioni di francese, arabo e matematica a ragazzi adolescenti. Durante il week-end il "Club de Jeunes" offre attività sportive ed educative in collaborazione con altre ONG per prevenire la delinquenza dei giovani di strada. Presso il laboratorio artigianale "Atelier Ayadina" si dà opportunità di lavoro a un

L'accoglienza dei rifugiati, la grave crisi economica, la minaccia dell'Isis impongono di rafforzare le azioni per aiutare la popolazione a sperare in un futuro migliore





LA SOLIDARIETA' RENDE POSSIBILE LAVORARE PER UNA UMANITA' FRATERNA

numero crescente di donne e si vorrebbe aprire un punto vendita permanente nella città di Beyrouth. Il Centro medico assicura visite, cure e vaccinazioni; la frequentazione è aumentata del 50 per cento perché le famiglie, non avendo un lavoro sicuro, non possono usufruire dell'assicurazione sociale dello Stato.

Amal è una delle infermiere del Centro medico: «L'abbiamo conosciuta quando aveva otto anni, le era morto il padre, viveva per strada – racconta

Nicole dell'équipe –. Grazie al SAD ce l'ha fatta. Oggi è sposata, lavora, ha due bambini che può educare a quei valori che ha sperimentato». Chahad, rifugiato siriano, ha l'assistenza necessaria per la bambina ipoudente e la sua famiglia. Il SAD, segno di solidarietà che supera le frontiere, porta la speranza, sempre più attesa in una

Il SAD è una forma semplice e diretta di cooperazione allo sviluppo nata proprio in Libano

situazione disastrosa apparentemente senza vie di uscita.

«Vi portiamo nei villaggi di sole, nelle stradine buie, nelle case e nei luoghi di incontro, ed è così che si porta il concetto di una possibile fratellanza universale, nonostante tutti gli eventi avversi – scrive Nicole nella lettera ai sostenitori –. Lo sguardo delle mamme, la benedizione degli anziani, il sorriso dei bambini, la preghiera ardente nelle famiglie sono il nostro regalo in cambio».

In seguito agli scontri tra esercito libanese e forze ribelli dell'Isis ad Ersal sul confine siriano-libanese, ci sono più controlli nei campi profughi, dove si pensa ci siano molti miliziani Isis infiltrati che reclutano le persone. Una trentina di soldati libanesi sono stati rapiti dalle forze jihadiste. Alcuni decapitati, altri giustiziati. «Anche ad Ain-Biacout si vive nella paura e nell'angoscia – racconta Nicole –. Alcune famiglie del quartiere hanno cacciato altre siriane. Cionondimeno crediamo che con rispetto, condivisione e tolleranza possiamo affrontare la forte corrente di integralismo religioso. Dopo oltre trent'anni di presenza, sentiamo l'esigenza di rafforzare le nostre azioni, che sono le chiavi per aprire ancora più grandi vie di dialogo e sviluppo umano per raggiungere obiettivi che aiuteranno la popolazione a sperare in un domani migliore». Non possiamo lasciarli soli. «I libanesi mostrano una grande forza e generosità, ma troppi sono i problemi cui devono far fronte – ha dichiarato Antonio Guterres, dell'alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati –. Sostenere il Libano non è solo un imperativo morale, ma è anche necessario per fermare il continuo deterioramento di pace e sicurezza».



“Il vostro aiuto arriva sempre puntuale ai bambini di molte città e villaggi in Medio Oriente.”

Libano	BEYRUTH, AIN-BIACOUT
Terra Santa	GERUSALEMME, GAZA, RAMALLAH, BETLEMME, LAZARIA, TAYBEH
Giordania	AMMAN, ZARQA
Iraq	BAGHDAD, MUSEL, BASSORA, ERBIL, QARAQOSH



Terra Santa

L'aiuto è diretto a 120 bambini di Gerusalemme, Gaza, Ramallah, Betlemme e Lazaria, oltre a famiglie in gravi difficoltà e ragazzi della scuola "Carmel" di Haifa in Israele e della scuola ortodossa di Taybeh, nei territori palestinesi.



Giordania

Raggiungiamo una cinquantina di famiglie in necessità presenti soprattutto ad Amman, Zarqa e alcuni villaggi del Sud. Il Sostegno a distanza copre le rette scolastiche dei bambini, garantisce l'alimentazione e le cure mediche dei più bisognosi.

IN DIALOGO DA QUARANT'ANNI

Col SAD tante famiglie vanno avanti nonostante tutto



Libano

Una parte dei 343 bambini sono assistiti attraverso la "Maison Notre Dame". Comprende una scuola, un centro sociale, un ambulatorio medico e un atelier. Il resto dei bambini e le loro famiglie ricevono aiuti di prima necessità e assistenza scolastica.



Iraq

I 135 bambini del SAD, tra cui molti orfani, ricevono assistenza scolastica e generi di prima necessità: sono cristiani e musulmani. La maggioranza si trova a Qaraqosh vicino a Musel, alcuni a Erbil nel Kurdistan e poi a sud di Bassora e a Baghdad.

Famiglie Nuove è stato tra i primi enti in Italia a mettere a punto quella forma di cooperazione internazionale, semplice e accessibile a tutti, che è il sostegno a distanza. L'esigenza nacque durante la guerra in Libano, alla fine degli anni Settanta, davanti a bambini privati dei genitori e bisognosi di cure e nutrimento. In seguito sono nati programmi in Iraq, Terra Santa e Giordania dove a causa della continua mancanza di pace e di stabilità politica e sociale, il SAD ha potuto intervenire con azioni dirette e di supporto alle necessità di tante famiglie provate economicamente e moralmente.



Vietnam

Adozioni internazionali

**Maddalena,
psicologa
tirocinante presso
la sede AI di Roma
ha recentemente
accompagnato
alcune famiglie
adoptive in Vietnam
per accogliere
i loro bambini**

IL PRIMO SORRISO

di **Maddalena Ionata**

Ci sono viaggi che hanno il sapore di un'autentica rinascita. Ci sono terre lontane, che tutt'a un tratto diventano "casa". E persone, distanti per storia e cultura, con cui inaspettatamente ci sentiamo "famiglia". La mia rinascita ha avuto il sapore di cocco e papaia, di riso caldo scondito, di verdure appena raccolte. Si è tinta dei colori di alberi da frutto, del tramonto riflesso nelle risaie, di sterminati campi di loto. Si è compiuta lentamente, nel silenzio di splendide pagode, al calore del sole tra le palme, nelle acque calme del Mekong. Ma soprattutto, la mia rinascita è il capolavoro di incontri indelebili, di abbracci e sorrisi attesi da anni.

Ero partita per conoscere dal vivo la fase più delicata del percorso adottivo. Mi era stata data la preziosa occasione di stare accanto a cinque famiglie italiane volate in Vietnam ad adot-

tare. Avrei assistito al loro primo incontro con il bambino, ai primi passi di una vita insieme e alle piccole grandi conquiste di ogni giorno. Ero pronta a condividere con loro gio-

ie e timori, e l'altalena di emozioni che fa dell'adozione un viaggio meraviglioso. Non solo. Avrei visto con i miei occhi gli istituti di Ho Chi Minh City, avrei parlato con le tate e giocato con i bambini, fotografato una realtà che, nonostante tutti i racconti, ancora faticavo a immaginare.

Il mio primo impatto con Ho Chi Minh non è stato dei più idilliaci: orde di motorini riversati per le strade come un fiume in piena, file di cantieri a conferma di una città in evoluzione. Ma poi, come sempre, sono le persone a plasmare la nostra percezione di un luogo. Così, non c'è voluto molto che, conquistata da un'ospitalità che credevo estinta, ho cominciato a sentirmi a casa. Ero lì per fare la mia piccola parte,

lasciare un segno che difficilmente avrebbe fatto la differenza. Ma mi sono dovuta ricredere. Non solo per il valore che ha in sé ogni piccolo gesto, ma perché, con mia grande sorpresa, la prima a ricevere sono stata io. Il regalo più importante me lo hanno fatto le cinque famiglie adottive, insegnandomi che ogni adozione è un viaggio unico e imprevedibile. Niente che si possa studiare sui libri o immaginare a partire dai racconti. Perché ogni famiglia ha le sue emozioni inedite, le sue regole non scritte. Ognuna porta con sé un mondo di ricordi, di speranze, di attese. E ciò che nasce dall'incontro con il bambino è il frutto straordinario di una sinergia irripetibile, e per molti versi misteriosa. Difficile descrivere la nascita del primo sorriso. C'è l'uscita dall'istituto, in cui il bambino comincia a catturare il mondo con gli occhi avidi di vita, di luci, di colori. Un mondo che all'improvviso si è fatto gran-

de, grandissimo. Impossibile afferrarlo tutto in una volta. Poi c'è il momento in cui, gradualmente, si abbandona al calore di un abbraccio, comincia a sentirsi al sicuro, scioglie le prime difese. Ed è allora che compare quel primo sorriso. E sa di miracolo. ★

Ogni famiglia ha le sue emozioni inedite, le sue regole non scritte



Ci sono terre lontane, che tutt'a un tratto diventano "casa"

Laboratorio 'arte terapia'

Un progetto per nutrire mente e anima dei bambini del Vietnam



Nel marzo 2014 a Pho Cap e Binh Duong in Vietnam, con il progetto "Nutriamoli d'arte" in collaborazione con l'Accademia di Brera si è sperimentato che l'attuazione di **metodologie didattiche artistiche all'avanguardia** porta entusiasmo, creatività e agisce sullo sviluppo psico-emotivo dei bambini. Visti i positivi effetti e i consensi ottenuti, a partire dal prossimo anno si è deciso di dare il via al **sostegno artistico a distanza** per incentivare le esperienze artistiche dei bambini vietnamiti e **creare le figure specializzate** di domani.



Sopra bambini della casa famiglia di Binh Duong.
In alto a destra Maddalena con un bambino vietnamita.
Sotto vista di Saigon City

Il regalo più importante me lo hanno fatto le cinque famiglie adottive, insegnandomi che ogni adozione è un viaggio unico e imprevedibile





Educazione ai diritti umani

AFN partecipa al corso di formazione del Dipartimento Gioventù del Consiglio d'Europa (CoE) e del Forum Nazionale Giovani (FNG) sul tema della discriminazione. Negli ultimi anni sui media si è registrato un consistente aumento dei comportamenti intolleranti verso tutto ciò che è considerato "diverso". In connessione con la campagna del CoE "Young People Combating Hate Speech Online", il Dipartimento Gioventù del CoE e il FNG hanno promosso, insieme a importanti realtà italiane impegnate nel campo dei diritti umani ed educazione agli stessi, un corso di formazione che coinvolge i giovani appartenenti alle ONG e alle no profit italiane attive nel settore. Un nostro rappresentante sta seguendo lezioni e dibattiti, che sfoceranno in un corso residenziale, nella nascita di nuove collaborazioni e nella condivisione di progetti di sviluppo sociale per dire basta alle espressioni di odio e prendere parte attiva alle campagne del CoE.

Due nuovi progetti in Salvador Nasce "Il club dei compiti"

A San Salvador e nella città di Usulutàn, a sud est della capitale, è partito il progetto "Il Club dei compiti".

I bambini e gli adolescenti ricevono gratuitamente da uno staff di professionisti e diversi volontari, il calore di una famiglia che spesso manca, l'aiuto per migliorare le loro "pagelle rosse" di brutti voti e un'educazione basilare che li aiuta a socializzare e a riacquistare fiducia in se stessi e nel futuro.

■ A San Salvador, una famiglia ha messo a disposizione un locale della propria casa, dove i

giovani avendo la possibilità di studiare insieme, sono meno attirati dalla vita di strada. Le sfide sono tante: materiale scolastico, acquisto pc, una sala più grande e un minibus per accompagnare i bambini a scuola ed evitare i pericoli della strada.

■ A Usulutàn, il club dei compiti è rivolto ai bambini di età compresa tra i 7 e i 13 anni che spesso escono dalla scuola secondaria e non sanno ancora ne leggere ne scrivere bene.

Il progetto offre mini borse di studio per rafforzare le nozioni didattiche basilari.

Contributi Unicredit

L'Unicredit Foundation raddoppia la generosità dei propri dipendenti e pensionati

AFN onlus ha aperto un conto corrente su banca Unicredit per beneficiare dell'integrazione di contributi, da parte della Unicredit Foundation, nell'ambito dell'iniziativa Gift Matching Program 2014. I contributi versati sul conto dai dipendenti e pensionati della Unicredit, purchè riuniti in gruppo e che abbiano osservato le indicazioni previste dal regolamento, saranno integrati dalla Unicredit Foundation con un contributo pari a quello donato e versati ad AFN onlus entro il 31 marzo 2015.

Per inf. www.afnonlus.org; stefano.huller@fabivicenza.it



FILIPPINE - IL PROGETTO HOUSING VA AVANTI

12 case ricostruite nell'isola di Panay, Tacloban e Ormoc e 7000 persone aiutate.

Lo scorso giugno, il presidente di AFN si è recato nelle Filippine per valutare l'andamento del progetto di ricostruzione delle case devastate dal tifone Hayan. E' seguito un ulteriore viaggio di Rita Kotzur,

gestore progetti in Asia, che ha incontrato i referenti del posto. Intanto l'11 Ottobre si è festeggiato il decennale della Fondazione "Un raggio di luce", che aveva finanziato la realizzazione del



Progetto "Una famiglia, Una casa" con cui era stato possibile edificare diversi villaggi nelle Filippine a favore di famiglie svantaggiate. Oggi luoghi di accoglienza di sfollati a causa dei tifoni.

La parola sinodo deriva dalle due parole greche "syn" e "odos" che significano letteralmente "strada comune". Il Sinodo straordinario sulla Famiglia che si è concluso il 19 ottobre «è stato - ha detto papa Francesco - un percorso solidale, un "cammino insieme" (...) anche attraverso i confronti». 253 partecipanti, tra cui 14 coppie di sposi, hanno affrontato la realtà della famiglia oggi nei suoi problemi reali parlando con massima libertà e franchezza. Qualunque sia la sua situazione ogni famiglia deve essere "accolta", "ascoltata" e "accompagnata". Nel prossimo Sinodo ordinario, nell'ottobre del 2015, si prenderanno le decisioni che matureranno nel corso di un anno di riflessioni maturate nelle Conferenze episcopali di tutto il mondo.

LE SFIDE DI UN NUOVO CAMMINO

Tra gli invitati al Sinodo, Emerthe e Dieudonné Gatsinga

di **Aurelio Molè**

Voci dal Sinodo

Lei è un'economista, lui un ginecologo. Sono del Rwanda e sono una delle 14 coppie che ha partecipato ai lavori del Sinodo. Fanno parte del movimento dei

Focolari e hanno 8 figli, di cui 4 adottati. «È stata un'esperienza che ci ha fatto capire quanto la Chiesa tiene alla famiglia, cerca di risolvere i problemi già visibili e vuole affrontare quelli di domani alla luce del Vangelo».



A Natale regala un sogno



vai su www.afnonlus.org, scegli i tuoi doni solidali e un bambino di AFN onlus continuerà a sognare un futuro migliore



Azione per Famiglie Nuove onlus